

PROBLEMI RELATIVI ALLA CIRCOLAZIONE STRADALE

L'importanza che la circolazione stradale, tra i fenomeni collettivi della convivenza, va assumendo per le sue caratteristiche quantitative e dinamiche, induce ad esaminarne il profilo giuridico.

L'autore, forte della sua esperienza di alto magistrato (presiede la IV Sezione Penale della Suprema Corte di Cassazione fin dalla sua istituzione, avvenuta nel 1959 in concomitanza con l'emanazione del nuovo codice della strada), ha svolto gran parte dei problemi giuridici che si presentano nella pratica giudiziaria, inquadrandoli in una sistemazione scientifica. I volumi si articolano in due parti, la prima dedicata a principi generali, la seconda a questioni particolari. Grazie a questo telaio sistematico i singoli dubbi sono risolti sul piano dei principi e non, come avviene comunemente in questa materia, in termini di improvvisazione empirica.

La legge, l'automobile e l'uomo raccoglie vari scritti: nella prima sezione sono trattati argomenti di carattere generale (natura del regolamento di esecuzione del codice stradale, segnaletica, comportamento in genere, sospensione e revoca della patente) e nella seconda si dà fondo a quelle norme specifiche di comportamento (mano da tenere, precedenza, trasporto, guida in stato di ubriachezza, passaggi a livello, targhe, foglio di via) la cui interpretazione si presenta molto dubbia.

Fasi statiche della circolazione delinea la struttura e i profili giuridici della fermata, sosta e parcheggio, tenendo conto della necessaria elasticità delle norme ad essi relative e della inevitabile relatività di apprezzamento da parte del funzionario e (in caso di omessa oblazione) del magistrato penale competente. Attuali e importanti le conseguenze pratiche: si segnalano questioni di politica amministrativa (ad esempio, l'opportunità di istituire o abolire sulle strade e sulle autostrade banchine per la sosta), questioni penalistiche (sono interessanti le osservazioni relative alla responsabilità del proprietario di fronte a incidenti dipendenti dall'illecito intervento di terzi sul veicolo) e altre di vario genere: ad esempio se sia o meno lecito l'operato dei c.d. custodi abusivi e se siano applicabili le disposizioni delle leggi di Pubblica Sicurezza.

* M. DUNI, *Contestazione e oblazione delle contravvenzioni stradali*, Piacenza 1963, pp. 302; *Id.*, *La legge, l'automobile e l'uomo*, Roma 1965, pp. 396; *Id.*, *Fasi statiche della circolazione: fermata, sosta e parcheggio*, Piacenza 1965, pp. 270.

Contestazione e oblazione delle contravvenzioni stradali studia il regime di validità di quel singolarissimo atto che è la contravvenzione stradale. La materia ha carattere di specialità e pertanto soggiace a una propria disciplina, ottenuta in gran parte col ricorso all'analogia: il legislatore, infatti, ha lasciato molti spazi all'interprete. E se si hanno presenti le finalità del sistema, diretto a garantire la difesa del contravventore e a favorire l'oblazione, riesce agevole risolvere molti problemi che sorgono in materia di contestazione (immediata o « mediante notifica ») e di oblazione. Tra gli altri, i limiti della rinuncia alla facoltà di procedere all'oblazione, le inesattezze pregiudizievoli all'identità del fatto e invalidanti la contestazione, il potere del privato di denuncia alla polizia e alla magistratura, le eccezioni all'onere di contestare, la natura penale, il modo e gli effetti dell'oblazione e i rimedi agli errori che la inficino.

BATTISTINA FUMAGALLI

Assistente di procedura penale

nell'Università Cattolica del S. Cuore